Anno XI. Sabbato 26 Febbraio 1876 N. 49

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI



## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 febbraio contiene:
1. R. decreto 30 gennaio, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Copparo.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

## ITALIA

**Roma.** Relativamente al fatto di cui abbiamo ieri data notizia sotto questa stessa rubrica, leggiamo oggi nel *Bersagliere*:

Ha fatto il giro dei giornali il racconto di un fatto gravissimo, in cui è mischiato il nome di S. M.

Rispettando, per quanto è possibile, il segreto di un'istruzione aperta ed i riguardi che si debbono a persone che oggi possono essere sospettate di un'azione delittuosa, e domani esserne riconosciute innocenti, crediamo tuttavia poter dare i seguenti ragguagli:

Pochi giorni or sono fu presentata a S. M. il Re una cambiale di lire 200 mila da lui accettata. S. M. riconobbe falsificata la sua firma e ordinò che si procedesse contro l'autore o gli autori di tale gravissima falsità.

E poichè la cambiale portava pur la firma del marchese Mantegazza, e il conte colonnello Bagnasco aveva, prima che essa fosse scontata, riconosciuta l'autenticità della firma reale, così i sospetti presero indirizzo verso questi signori. Mentre veniva arrestato il marchese Mantegazza, il colonello Bagnasco, il quale ebbe ieri un lungo colloquio col ministro della guerra, non ebbe a soffrir molestie e ne siamo lieti.

È evidente che in questo fatto l'unico mistificato non deve essere stato colui che pagò il prezzo della falsificata cambiale.

Fu arrestato pure a Bologna il conte Gommi il quale fu quegli che ottenne lo sconto dell'effetto: altro sig. F., ed un tale R., furono pure arrestati a Bologna. Oltre questa cambiale di lire 200 mila, si sa che è tuttora in giro un'altra di lire 300 mila.

## ESTERO

**Austria.** La *Gazzetta di Temesvar* pubblica un telegramma da Vienna del seguente tenore: « Un corriere di Gabinetto è partito da qui con istruzioni a quel console generale, perchè faccia di tutto affinchè sia evitata la guerra. In marzo sarà disdetto l'asilo ai fuorusciti dell'Erzegovina nel terriorio austriaco, basandosi sull'*Iradè* e sulle riforme. Il console russo avrebbe avuto istruzioni di uguale tenore. »

— Ancora un sintomo dei tempi che corrono tristi: Il numero dei matrimoni a Vienna diminuì l'anno scorso in confronto cogli anni passati. Nel 1875 vi furono 6072 matrimoni, nel 1874, 6713 e nel 1873, 7378.

**Francia.** *La Francia è nell'abisso!* esclama nel pio *Univers* il piissimo Veuillot. Diffatti se la Francia fosse il clericalismo, Veuillot avrebbe ragione, poichè i suoi campioni più caldi, i legittimisti, sono rimasi quasi tutti nell'abisso..... delle urne! Su 534 deputati furono eletti appena 15 campioni di Chambord e di Pio IX.

Il *Pays* dice invece che quegli che è nell'abisso è il governo, e che ve lo ha precipitato la paura dell'impero. Ecco l'orazione funebre del *Pays* per Buffet: *M. Buffet est bien coupable. Il est puni: il s'en va.* Il *Figaro* constata anch'egli la sconfitta dei legittimisti e degli orleanisti, e dice non esservi più posto per i radicali e per i bonapartisti, e che o gli uni o gli altri sapranno ben strangolare la repubblica conservatrice.

Il *Rappel* ha trovato una frase caratteristica per riassumere in due motti l'esito delle elezioni. Eccoli: *La Republique assise, M. Buffet par terre.* Chi trionfa davvero è Gambetta e Thiers. Ollivier ha subito un doppio scacco nei due collegi di Draguignon e Brignolles, dove egli erasi presentato. Gli elettori non ebbero il cuor leggero di eleggere questo bonapartista dell'ultim'ora, e gli preferirono i repubblicani Cotte e Dreo.

**Russia.** Leggiamo nell'*Agenzia generale russa*: Siamo in grado di confermare la notizia recataci oggi dal telegrafo, della visita che farebbe alla Corte imperiale di Russia il principe Umberto erede del trono d'Italia. Quantunque il tempo dell'arrivo in Russia di S. A. R. non sia ancora definitivamente stabilito, è probabile ch'esso avrà luogo verso la metà di luglio.

**Serbia.** Notizie del 20 febbraio dicono che venne pubblicato un ordine del ministro della guerra che chiama, allo scopo di formare un esercito di riserva, tutti gli uomini tra i 20 a 50 anni, capaci di portare le armi, o di già arruolati nella milizia. Quelli i quali sono così chiamati devono presentarsi al Comitato di circoscrizione militare.

— Pietro Karageorgevich, il quale comanda una banda di insorti nella Bosnia settentrionale, fa distribuire fra la popolazione serba dei paesi vicini un proclama col quale invita i Serbi ad unirsi a lui per combattere il nemico ereditario. In pari tempo si distribuiscono medaglie coniate coll'effigie del pretendente e coll'iscrizione: Slozno na Kossowo 1839-1876 e la divisa: Sloboda, Jodnakost, Bratstwo (libertà, uguaglianza, fraternità).

**Turchia.** Leggesi nella *Bilancia*: Un dispaccio d'origine slava ci ha annunziato che i capi insorti rifiutarono di deporre le armi. Un dispaccio particolare da Vienna all'*Evening Standard*, soggiunge ora che gli insorti bosniaci hanno redatto un manifesto in risposta alla Nota del conte Andrassy. Uno dei motivi allegati in questo manifesto per giustificare il rifiuto di sottomettersi, merita di essere segnalato. I bosniaci dichiarerebbero che « ogni riforma sarebbe necessariamente annullata dalla resistenza della popolazione musulmana » ed aggiungerebbero anche « che bisogna aspettarsi una insurrezione dei musulmani, se si tentasse di mettere ad esecuzione le proposte riforme. »

**Belgio.** La Corte di cassazione ha respinto il ricorso del Seminario di Namur contro la sentenza della Corte d'appello di Liegi che mise gli eredi naturali dell'ab. Frementeau in possesso dei beni che questi aveva lasciato al Seminario. Il Seminario perdendo questa causa, si vede sfuggire un'eredità di milioni.

**Spagna.** Quasi tutte le corrispondenze dal Nord della Spagna non ammettono la possibilità di *convenii* e di compromessi coi carlisti. «Non vi saranno *convenii*, posso assicurarvene, scrivono da Irun alla *Liberté*. I prodi soldati spagnuoli i quali versano il loro sangue per la causa della libertà e dell'ordine, non vogliono assolutamente dei compromessi. A loro occorre l'esterminio del carlismo colla forza delle armi, a qualunque prezzo. Un *convenio* non sarebbe che una ripetizione del trattato di Vergara, che sarebbe più nocivo alla nazione spagnuola di quello che nol fosse quello di Amorovieta. La soluzione del problema carlista non può esser data che da una spada leale e gagliarda. »

Vedremo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1541.

MUNICIPIO DI UDINE

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in seduta straordinaria pel 28 corr. al Palazzo Bartolini alle ore 12 merid. per trattare del seguente argomento:

Comunicazioni relative al disastro dell'incendio del Palazzo Comunale, e provvedimenti.

Udine, li 26 febbraio 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero.

**Una settimana di emozioni** è stata quella che abbiamo passata. Prima l'ansia di un pericolo che poteva farsi molto maggiore e che fu lì lì per diventare immenso; poscia l'affaccendato concorso di tutti a limitarlo e lo spettacolo sublime e terribile di un certo fuoco di artifizio, che mai si è veduto e si vedrà l'uguale, speriamo, perchè la scena era tale che la simile non si saprebbe immaginare. Quanto era bello l'edifizio centrale della nostra città, da qualsiasi parte uno si fosse accostato ad esso, o venendo dalla via del Duomo, o dal Borgo San Bartolomeo, o da Via Cavour, o da Mercatovecchio, o dall'attigua via laterale, o scendendo dal Castello, altrettanto da tutti i lati si presentava la scena dell'incendio nella sua splendidissima terribilità, che superava ogni descrizione. Quella notte chi l'ha dormita? O se taluno ha potuto chiudere per qualche momento gli occhi al sonno, che cosa ha sognato? Il domani chi non è corso sul luogo delle rovine, dove continua era la processione, l'andare ed il ritornare de' cittadini, finchè cedevano il luogo a' forenei, o si mescolavano ad essi discorrendo del caso, in mezzo allo sgombero protratto di tutte quelle macerie, dove un giorno prima affollavansi i forastieri a vedere come Udine moderna aveva abbellito quel luogo. Poi un discorrere di tutti, un commescersi di ogni classe di persone, idee febbrili sul da farsi per il momento e sui provvedimenti dell'avvenire, lagni anche e recriminazioni, ma che presto svanivano dinanzi alla pietà del caso ed all'urgenza dei provvedimenti da prendersi, consulte per questo durante il giorno, e la sera il *plebiscito* della ricostruzione colle spontanee offerte dei cittadini, proclamata da un'immensa assemblea, col plauso di una folla stragrande ai benemeriti che iniziarono l'opera generosa.

Veniva poscia l'opera della soscrizione stessa accolta con generale favore e col concorso di tutti, che seguiterà davvero *usque ad finem*, l'agitarsi per operare, la discussione sulle cause dell'incendio, il compianto de' lontani, il movimento degli operai, che domandano di contribuire direttamente al lavoro, il gridio di taluno, che avrebbe voluto le cose si facessero diversamente, non pensando forse che i fatti generosi nascono spontanei nelle anime e s'impongono a tutti colla *voce di Popolo*, che alla fine è la più vera, perchè addita il consenso ed il concorso ed il pensiero di tutti; ed il sig. *Tutti* ha ragione il più delle volte, e l'ha fors'anco anche quando ha torto.

Insomma è stata ed è una tensione di nervi generale, che sembra voler protrarsi a domani ed alla settimana ventura, imponendo più fragoroso che mai le pazzie del Carnovale, divenute oramai una abitudine di molte settimane, invece di quell'*una giornata*, in cui i nostri maggiori tenevano *lecita l'insania*, e l'avviarsi alla nostra Quaresima, che suole essere il *Carnovale degli amici dell'arte*, della parola drammatizzata dall'affetto e del pensiero in azione.

D'altro non si ha potuto parlare e non si parlerà ancora per qualche tempo, fino a tanto insomma che *rimane qualcosa da fare*. E *da fare* rimarrà *molto* e per *molto tempo* sicuramente.

Intanto bisogna spingere la *soscrizione* fino agli ultimi limiti ed in tutti gli strati della società nostra.

Se le *Commissioni del Comitato promotore*, andando e tornando per le case, e non possono giungere da per tutto, e non s'incontrano con quelli che le aspettano, si formino spontanee altre *Commissioni*, come talune se ne formarono per le *scuole*, per gli *operai*, per le *classi speciali di cittadini*, per certi dei nostri *uffizii*.

**Facciamo noto di nuovo, che il libro delle iscrizioni rimane costantemente aperto presso al Municipio**, affinchè le giuste impazienze dei cittadini soscrittori rimangano soddisfatte, ed **anche i comprovinciali** che vengono presso di noi, e vogliono contribuirvi, lo possano fare senza perditempo.

Le *recriminazioni* tutti, fortunatamente, le hanno bandite, sostituendo ad esse le *idee* per i *provvedimenti* da prendersi per l'avvenire, onde evitare gl'incendii, o limitarne il danno. È veramente questo di cui giova occuparsi seriamente; ma con quella calma che si addice a chi si appassiona sì, com'è naturale, ma poscia sa anche ragionare. Bisogna ordinare i pompieri, le macchine, la prontezza dei soccorsi, le previdenze e provvidenze diverse. È vero! Ed ecco il tema che si deve mettere in chiaro.

Poscia viene il **restauro** per sè stesso. Su ciò non vi possono essere e non ci sono dispareri. *Il monumento deve risorgere nella sua interezza artistica.* Il disegno vivente di esso è rimasto intero nelle colonne, negli archi, nelle cornici. Guai ce ne saranno forse più di quelli che appariscono alla prima; e lo si vedrà quando si metterà mano all'opera e si leveranno i puntelli e si vedrà quali delle parti rimaste sono più o meno calcinate dal fuoco, o rimangono servibili. L'edifizio risorgerà completo, e potrà e dovrà anzi in qualche minuta parte migliorarsi, conservando la sua interezza, come accade per lo appunto ora nei restauri della Chiesa di San Marco. È naturale. I mezzi tecnici si posseggono oggidì maggiori di un tempo, anche se non sono pari i nobili ardimenti ed il gusto estetico e l'originalità dei concetti.

Generale è il voto, che oramai s'impone senza contrasto a tutti, che se per più di *cinquanta anni* il Palazzo ha servito a trattenimenti artistici, anche notturni, alla musica, alla drammatica, alla lettura, ai geniali convegni di qualsiasi sorte, *quind'innanzi* non abbia a servire che ad *usi pubblici e solenni*. Questo pure è un *plebiscito*; ed è oramai accettato da *tutti*, e *nessuno* pensa diversamente.

Le restaurate ed ampliate pubbliche libertà ci riconducono naturalmente ad usare l'edifizio per oggetti pubblici, di *tutto il pubblico*.

I *Consigli*, le *feste dell'istruzione*, quelle del *lavoro*, quelle della *pubblica beneficenza*, le *patrie solennità*, municipali, provinciali, nazionali, di qualsiasi genere, le *funzioni municipali* stesse a prò di tutti i cittadini, la *conservazione delle opere d'arte*, *delle memorie storiche*, *delle antichità*, *degl'onori resi ai cittadini benemeriti*, *del nome dei cittadini ed amici dell'arte e del paese che concorsero a riedificare il monumento*, offrono più che sufficiente impiego al ressuscitato Palazzo municipale.

Altri penserà al riordinamento del Palazzo degli uffici, a completare forse l'opera in tutto l'isolato, per togliere altri futuri pericoli, per rendere più bello questo centro, per procacciare una rendita al Comune. Ma queste sono cose che verranno poi.

Quello che importa adesso si è di trovare il naturale sfogo alla nostra emozione, procacciando con ogni modo il più ingegnoso ed affettuoso *le offerte fino alla fine*, cioè fino a che i mezzi sieno all'uopo sufficienti.

Così la cittadinanza udinese ed il concorso benefico di tutti i comprovinciali, avranno eretto un monumento vivente di patriottismo a sè stessi, restaurando il monumento antico, in cui s'impersonavano le antiche libertà de' nostri Comuni e l'Arte che educa col bello e col dare a tutti la proprietà del simbolo perpetuo della comune civiltà.

**Non facciamo elogi** ai nostri concittadini, dei quali rechiamo il nome tra i soscrittori per la restaurazione del *Palazzo municipale*; e ciò per una molto semplice ragione, che l'elogio se lo hanno fatto da sè.

Quello di cui possiamo assicurarli si è, che la stampa di Venezia e di altri paesi applaude allo slancio preso della soscrizione. E noi ce ne applaudiamo infinitamente per l'onore della nostra città, che riverbera su tutto il nostro Friuli. C'è in questo conforto dell'animo, in questo consentire di tanti cittadini, qualcosa che compenserebbe anche di maggiori disgrazie.

Ci sarà dopo ciò permesso di rilevare sulle note del nostro giornale di ieri qualche fatto, che merita una speciale menzione.

Prima di tutto noi parliamo del nobile pensiero avuto dal *Comune di San Vito* di portare il suo tributo di fratellanza alla nostra città con veramente nobili parole.

Ci è soprammodo grato di rendere questa giustizia alla patria di Pomponio Amalteo, che ha le sue opere anche ad Udine e qualche affresco murale fino ne' pressi del Palazzo, di Paolo Sarpi, di Anton Lazzaro Moro e di altri eletti ingegni, tra i quali, perchè vivente, non va dimenticato l'*Amico del Contadino*, che si può giustamente dire fu l'iniziatore della stampa utile in Friuli, e di cui noi meno che qualunque altro potremmo tacere.

Sì: hanno ragione a San Vito, che l'incendio della Loggia municipale è una sventura che colpì l'intiera Provincia, di cui è comune proprietà e gloria quel nobile edifizio. Ma noi diciamo di più, che il vedere questa consolidarietà si nobilmente predicata riesce a ventura novella ed a gloria di tutto il Friuli. Noi ne andiamo superbi, perchè ciò contribuisce a provare ai nostri amici della stampa di tutta Italia, che quel certo scusabile calore con cui parliamo fuorivia della nostra piccola patria, mostrandola degna di risorgere coll'Italia, alle cui porte sarà custode della comune civiltà, non era un vanto municipale, nè un esaltamento di affetto per il paese natio.

Un altro fatto vogliamo rilevare: ed è quello annunciato al nostro on. Sindaco da un telegramma del comm. *Campana*, che ci manda il suo tributo a nome dell'Italia ed a nome dell'Arte, egli che è anche azionista contribuente per i nostri *Giardini dell'Infanzia*.

Sì: è l'Italia intera quella che si sarebbe a ragione doluta, se qui, in questa città dal cui colle si vede il troppo prossimo confine del Regno, essa non avesse più potuto mostrare ai nuovi visitatori della grande patria nostra uno dei più gentili prodotti della vita municipale antica, quando ognuna delle nostre anche minori città poteva vantarsi di quel grande rigoglio di vita cittadina, che ora deve rivivere, come splendidamente lo dimostra già ne' maggiori centri, non esclusi i minori, colla nuova vita nazionale.

Gli uomini dell'Arte poi come non si sarebbero commossi, trattandosi di salvare una preziosa reliquia dell'arte antica, donde viene tanto onore in ogni angolo della penisola e delle isole che la coronano, alla patria delle Arti? Per questo, che avevamo nei nostri monumenti le prove della nobiltà e della civiltà della Nazione, questa è rinata a vita novella.

Tacciamo di quelli de' nostri che anche dal di fuori, ed appunto perchè sono lontani, si commuovono della nostra perdita e vogliono per parte loro che sia riparata. Ciò che è naturale in essi non cessa di essere bello. Ma non

possiamo a meno di notare anche fra i nostri, che oltre quello che fanno individualmente i cittadini, vogliono fare anche i *Corpi collettivi*. Così p. e. chi non darà lode al *Capitolo* della nostra insigne Cattedrale, che volle particolarmente ricordarsi, come nella nostra vita municipale, il Duomo era un edificio cittadino dei più cospicui, e la religione e la libertà si davano la mano nell'attestare la comune civiltà?

Quanto, senza dimenticare punto quello che fecero delle grandi famiglie, come quella dei Manin che, accolti, ed arricchiti, tra noi dalla gentile Toscana donde venivano assieme a tante altre famiglie, raggiungevano i supremi onori nella Repubblica di Venezia, tanto ricordevole di quanto la Patria del Friuli aveva alle sue origini ed alla sua potenza contribuito; quanto diciamo non fece sempre il Comune di Udine per il suo Duomo? La storia dà dei diritti, al pari che dei doveri; e questi legittimano quelli.

E come non rallegrarsi in ispecial modo di quello che fece il *Corpo insegnante del nostro Istituto tecnico*, nuova istituzione che venne a completare le antiche, delle quali Udine nostra fu il centro sempre e nelle quali studiarono i nostri comprovinciali tutti; quel Corpo insegnante, che convenuto qui da diverse parti d'Italia tanto contribuì in sì pochi anni ad illustrare scientificamente e tecnicamente il nostro Friuli?

Nè ci sembra di poter dimenticare il concorso collettivo anche della *Banca di Udine*; la quale volle far onore al suo nome; nè di quello che fanno molti degli ospiti della città nostra, che anche questo titolo aggiungono agli altri per cui va lieta la nostra popolazione di poterli chiamare veri cittadini.

**Quinto elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.**

| | | |
|---|---|---|
| Importo complessivo degli Elenchi I, II, III e IV | (*) L. | 92,021 |
| Giacomo Griffaldi | » | 100 |
| Leonardo Pascolini (pagate) | » | 15 |
| Passamonti Vittorio, id. | » | 20 |
| Petracco Luigi, id. | » | 20 |
| Cucchini dott. Giuseppe | » | 50 |
| Cucchini Augusto | » | 10 |
| Gio. Batt. Merluzzi (pagate) | » | 10 |
| Pitacco Giovanni id. | » | 10 |
| Antonio Stradolini id. | » | 10 |
| Pelizzari Giacomo id. | » | 2 |
| Barbetti Giuseppe | » | 50 |
| Antonio Fabris (pagate) | » | 20 |
| Enrico Cosattini id. | » | 50 |
| Castellani Giovanni id. | » | 30 |
| Bernardo Sommer id. | » | 10 |
| Perosa Luigi id. | » | 20 |
| Alessi Antonio | » | 200 |
| Blasoni Pietro (pagate) | » | 20 |
| Luigi Fattori id. | » | 40 |
| Fattori Sebastiano id. | » | 10 |
| Famea dott. Antonio | » | 15 |
| Gio. Batt. e Giuseppe Raiser (pagate) | » | 20 |
| Della Porta nob. Adolfo | » | 150 |
| Osualdo Chiussi ufficiale del Distretto militare (pagate) | » | 100 |
| Vidoni dott. Giacomo (pagate) | » | 30 |
| Codazzi nob. Famiglia id. | » | 20 |
| Linussa dott. Pietro | » | 100 |
| Billia dott. Gio. Batt. | » | 100 |
| Francesco Nardini | » | 30 |
| Capellari Osualdo e Giacomo | » | 200 |
| Caiselli nob. Francesco e famiglia | » | 1500 |
| Sebastiano Molin-Pradel | « | 50 |
| Fratelli Tosolini | » | 50 |
| Angelo dott. Tami e famiglia | » | 300 |
| Marco Volpe | » | 100 |
| Joppi fratelli | » | 100 |
| G. E. Mason e famiglia | » | 100 |
| Pietro d'Orlandi | » | 100 |
| Santarosa Pietro | » | 15 |
| Francesco Ferrari | » | 300 |
| Leonardo Zankel | « | 50 |
| Enrico Passero | » | 50 |
| Antonio Bardella | » | 20 |
| Fratelli Dorta | » | 150 |
| Gio. Batt. Lorentz | » | 70 |
| Giacomo dott. Someda | » | 900 |
| Orazio co. Manin | » | 200 |
| Giuseppe Malignani | » | 50 |
| Società Jurizza e Rizzani | » | 500 |
| Cesare dott. Fornera | » | 250 |
| Carlo dott. Braida | » | 100 |
| Pietro Valenti | » | 200 |
| Francesco Dolce | » | 200 |
| Gio. Batt. co. di Varmo | » | 400 |
| Ermenegildo Novelli | » | 50 |
| Margreth e comp. | » | 500 |
| Pietro e Tommaso fratelli Bearzi | » | 500 |
| Nob. Gio. Batt. Orgnani Martina | » | 1000 |
| Leonardo nob. de Rubeis | » | 100 |
| Petrosini Ferdinando | » | 100 |
| Gio. Batt. Amerli | » | 20 |
| Valentino Sabbadini | » | 200 |
| Eredi Ballico fu Giuseppe | » | 200 |
| Alessandro dott. Delfino | » | 150 |
| Giacomo dott. Politi | » | 100 |
| Giacomo dott. Levi | » | 100 |
| Luigi Fabris | » | 100 |
| Giacomo Andreazza | » | 50 |
| Giovanni dott. de Nardo | » | 150 |
| G. B. Doretti e Soci tipografi | » | 20 |
| Jacob e Colmegna id. | « | 50 |
| Enrico Zorzi | » | 20 |
| Duplessis Nicolò e Francesco | L. | 100 |
| Alberto Passamonti | » | 20 |
| Natale Merluzzi (pagate) | » | 25 |
| Cav. Jacopo Poletti di Pordenone (pagate) | » | 200 |
| Pirona prof. Giulio Andrea | » | 300 |
| Pitacco Giovanni fu Gio. Batt. | » | 25 |
| Sgoifo Antonio (pagate) | » | 15 |
| Commessatti Gio. Batt. | » | 100 |
| Co. Vittoria di Colloredo - Codroipo e figlio | » | 600 |
| Toppo Gio. Batt. | » | 100 |
| Maddalena Croatto (pagate) | » | 10 |
| Antonio dott. Measso | » | 50 |
| Enrico Geatti (pagate) | » | 100 |
| Luigi Salvadori | » | 20 |
| Cav. Lanfranco Morgante | » | 200 |
| March. Fabio Mangilli | » | 1000 |
| Moretti avv. cav. Gio. Batt. | » | 500 |
| Mosero Ferdinando | » | 50 |
| Anderloni Napoleone (pagate) | » | 30 |
| Gustavo dott. Munich | » | 100 |
| Pietro Colla | » | 20 |
| Francesco mons. Cernazai | » | 1000 |
| Gio. Batt. e Gius. Raiser II offerta | » | 20 |
| Nicolò Degani | » | 200 |
| Collegio delle nob. Dimesse | » | 300 |
| Co. Laura Beretta-Vorajo | » | 200 |
| Biancuzzi Alessandro | » | 50 |
| | L. | 107,983 |

(*) Computati nell'Elenco IV le L. 1000 offerte dalla Banca di Udine e menzionate nel Giornale di venerdì

**Il Sindaco co. di Prampero** ha ricevuto il seguente telegramma:

Roma 25 febbraio 1876

Dolente della rovina del Palazzo Comunale prego V. S. di mettere a disposizione del Municipio lire duemila per la ricostruzione.

ASCANIO DI BRAZZÀ.

**Al Direttore del Giornale di Udine** scrive da Padova il dott. *Leonida Podrecca* dicendo nella sua lettera: « Come buon Friulano invio l'obolo mio (lire 20) per la ricostruzione dell'incendiato magnifico Palazzo municipale di Udine. » Il danaro venne rimesso al Municipio.

**Dal signor Luigi Zilli** che dimora a Padova abbiamo ricevuto una bella lettera sull'incendio del nostro Palazzo Municipale. Lo spazio ristretto non permettendoci di riprodurla, dobbiamo limitarci ad annunziare aver egli incluso alla stessa lire 5, offerta fatta anche a nome dei suoi fratelli Francesco ed Alessandro, e che abbiamo passata al Municipio.

**Da una lettera dell'ottimo nostro concittadino F. Verzegnassi** che accompagna la sua offerta per la riedificazione del *Palazzo della Loggia* ci piace stralciare i seguenti brani, dai quali si rileva che l'affetto de' friulani pel loro nido non si affievolisce per la loro lontananza, ma il loro cuore palpita sempre per ogni fatto che riguarda la patria. Ecco la lettera che stralciamo a sbalzi:

« Leggo con giubilo nel *Giornale di Udine* il vostro splendido primo impeto per la riedificazione del *nostro* Palazzo Comunale. Battete il ferro fin che è caldo; andate casa per casa ed in provincia; accettate anche una lira, lasciando così la soddisfazione anche al povero di concorrere all'opera patriottica. Io camminai colla mente borgo per borgo, nelle piazze, nelle botteghe, ed ho tirato giù una somma da riedificarlo ancora più bello, se vi fosse al mondo qualcuno capace di tanto. Badate di non lasciarvi fuorviare da nessuno: non una virgola di più nè di meno. Bisogna però fare di pietra anche il fianco che è dipinto, e i finestroni eguali a quelli di Mercatovecchio. Anche i Soci del Casino facciano olocausto, occorrendo, di quanto ricupereranno dall'assicurazione. Udine può camparla senza Casino, ma diventerebbe un povero paese senza quel palazzo. Studiate bene la destinazione dell'interno che dovrebbe essere qualche cosa di meglio d'un Casino, il quale potrebbe essere ben collocato nel primo piano della Casa Tellini, ex Caratti.

**La sottoscrizione** aperta in Udine per la ricostruzione del Palazzo Municipale, merita, colle proporzioni assunte, i più vivi elogi della stampa. Anche oggi la *Gazz. di Venezia*, riportando le maggiori somme comparse nel terzo elenco, scrive: «L'entusiasmo patriotico dei Friulani è veramente splendido». E il *Giornale di Padova:* « Si vede che se l'infortunio fu grande non è minore negli udinesi la generosità per ripararlo ».

**L'incendio del Palazzo Civico.**

Si vis me flere, ...
*Orazio*

Già l'igno sole il sottoposto mondo
Di sua luce allegrava, e già sul nostro,
Senza raggio di luna e senza stelle,
Notte incombeva, orribil notte, d'alta
Memoranda sventura apportatrice
Alla cara e gentil *Udine* mia,
Anzi ad Italia tutta; chè gli eccelsi
Monumenti degli avi, a noi comune
Son patrimonio e vanto.
Tacean l'opre
Fabbrili, tacea il vento, e solo un aere
Umido e greve aleggiava.... quando
Oh sgomento! la placida quiete
Rompe improvviso un tuon, che ne rintrona,
Eco funesta, il mio bel San Giovanni
E l'attigua Piazzetta e di Mercato-
Vecchio gran parte — Quindi un bieco lampo
Ecco riveste di funerea luce
L'aurea Sale del *Civico Palazzo*,
Mirabile lavor d'ingegno e d'arte,
Cui null'altro s'agguaglia! Ecco le fiamme
Truci innalzarsi per l'eterea volta,
Entro un nembo di fumo e di faville,
Roteanti, mugghianti, avide d'esca;
Immenso un grido da ogni petto erompe
Di dolor, di terror — Lugubre intanto
Della campana grande echeggia il suono
Per la Città dolente: ahi, ahi la mira
Magion de' padri nostri arde d'incendio
Disperato! Chi mai frenar può il pianto?
Non io, non io! Di lagrime tributo
Ampio v'offersi o benedette mura,
Ed offro ancor su queste carte istesse
Ch'io bagno e vergo con trepida mano.
O benedette mura, inclite gemme:
I' v'amava, per Dio, sin da prim'anni,
Sin da bambino, e insuperbia di voi,
Come di cose mia — Oh quante volte
Ebbi a mirarvi estatico, e quel poco
Di nobile di bello e generoso
Che nell'anima io sento, è vostro dono!
E dovrei dirvi eternamente addio?
No, non fia vero: carità di patria
Me lo assicura — VOI RISORGERETE.

B. G.

**Alla Beneficenza pubblica** fruttava la società accolta nel Palazzo municipale 3067 lire nel 1872, nel 1873 lire 8897, nel 1874 lire 7908 e 7597 nel 1875, cioè 27,369.10 in tutto.

**200 Toilettes**, secondo i computi di un buon tonista per solito esatto ne' suoi apprezzamenti, erano preparate per l'ultima festa del Casino. Queste toilettes sarebbero condannate ad irrancidire in un cassettone, e per l'anno venturo si troverebbero fuori di moda. Una splendida idea del nostro buon tonista sarebbe quella di approfittare dell'ultimo giorno di carnovale, per un ballo al Teatro Sociale a beneficio della rifabbrica del palazzo comunale. Una volta le cavalchine davano un introito netto di tre o quattro mila lire. Mettendo il viglietto a dieci lire non sarebbe difficile, colle disposizioni generose dimostrate in questa circostanza dai cittadini, di raggiungere la cifra di diecimila lire, e di supplire in pari tempo ad un divertimento mancato, facendo in modo che contribuisca a riparare la fatalità che ne fu la cagione.

Ai dilettanti di ballo ed ai distinti organizzatori, a studiare un programma perchè la festa offra la maggiore novità ed attrattiva.

**I marmi di Caneva e il restauro della Loggia Municipale.** Il sig. Antonio del Bon ha diretto all'on. nostro Sindaco la seguente lettera che spiega la offerta da lui già fatta per telegrafo:

Padova, 23 febbraio 1876

*All'on. sig. Sindaco della Città di*

UDINE

Riferendomi al mio telegramma di ieri a riscontro del telegramma di cui volle onorarmi, mi permetto di scriverle.

Attenderò una lettera dell'ingegnere di codesto Municipio onde poter prendere con lui le intelligenze tecniche per la somministrazione di marmi delle mie cave di Caneva.

Io ho sui piazzali 175 metri cubi di marmo già sbozzati per precedenti impegni o promesse di commissioni, e di questi tutti non potrei privarmi senza mancare alle mie offerte per affari anteriori già da me iniziati.

Scrissi al co. Giuseppe Colloredo che sono dispiacente per non poter addossarmi le spese del lavoro di marmi, e di non aver potuto offrire che il valore intrinseco dei marmi stessi.

Se l'officio tecnico Municipale avesse urgenza e dovesse prevalersi di blocchi già sbozzati, esso porrà a mio credito le spese di sbozzatura.

Ma tali piccole intelligenze, come quelle riguardanti il trasporto o gli eventuali lavori da potersi fare in cava, saranno oggetto di facili accordi.

Se come Ella mi telegrafò dovesse riedificarsi il Palazzo, e perciò, oltre di marmi colorati e fini, si abbisognasse anche di marmi grigi migliori di quelli dell'Istria, ci concerteremo anche per questi, cioè studieremo il modo di trasportarli dalla mia cava *Pedrera* ove si escaveranno con minime spese, e si intende senza alcun mio utile sul valore di tali marmi grigi.

Perciò, onde accordarci sulle questioni tecniche, sarà necessario che io abbia un cenno per orientarmi sulle disposizioni da prendersi, e concertarsi onde raggiungere lo scopo di dare i marmi e pietre gratuitamente delle mie cave già aperte e pronte a qualsiasi richiesta.

Con i campioni di marmi ho spedito anche quello dell'alabastro che dovrei riservarmi, avendone in poca quantità, nè essendo materia per costruzioni, ma per mobili, vasi, ecc. Spedii tale campione per completare almeno in parte il campionario che avea già pronto e che è degli inferiori perchè non rappresenta tutte le qualità e colori.

Per quanto starà in me, io farò il possibile per allegerire il Municipio anche delle brighe di sorveglianza e direzione dei lavori di cava, avendo già a mia disposizione uomini attivi, intelligenti ed onesti.

Ma se, oltre i marmi fini, saranno necessarii anche i grigi, bisognerà tosto che prendiamo i concerti per utilizzare la Pedrera.

Io non conosco l'entità del danno, epperciò non potevo scrivere che qualche cenno esplicativo, attendendo le relative istruzioni ed ordini e se è possibile anche una fotografia del Palazzo sventuratamente incendiato, onde io sappia fare un preventivo, dal lato tecnico sull'importanza materiale della mia offerta, che ho l'onore di confermarle in base ai già spediti telegrammi.

E rinnovando le mie proteste di stima e gratitudine ho l'onore di confermarmi dell'onor. Sindaco di Udine co. Antonino di Prampero, e della rispettabile Assemblea di Udine, devotis. ed umilissimo servitore.

Dott. *Antonio del Bon* friulano.

**Il sig. Antonio del Bon** ci prega di rettificare alcuni errori tipografici occorsi nella stampa del suo telegramma da Padova al conte Giuseppe Colloredo pubblicato su questo Giornale martedì 22 corr. Invece di *Trieste* leggasi *triste*; in luogo di *necessari lavori* leggasi *necessari lavorarsi*; e si legga *confermando* invece di *conformità*.

**Anche a Venezia**, per cura del dott. Augusto Benvenuti, è stata iniziata una sottoscrizione tra i Friulani, affine di concorrere al ripristinamento del nostro Palazzo Municipale, soscrizione che ha già dato soddisfacenti risultati.

**Errata-corrige.** Nell'elenco pubblicato ieri, fra gli offerenti appare il nome di *Zuber*, mentre doveva essere stampato *Giovanni Zubero e famiglia* lire 100 *pagate*.

N. 4134, D. III.

**R. Prefettura della Provincia di Udine**

MANIFESTO.

Per la morte avvenuta il 27 dicembre 1875 del nonagennario Francesco Pinni, titolare della farmacia di Morsano nel distretto di Sanvito al Tagliamento, esercitata dall'institore sig. Termini Demetrio, dovendosi provvedere al riconferimento stabile dell'esercizio della farmacia stessa, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 del p. v. mese di marzo.

I concorrenti produranno quindi a questa Prefettura entro il predetto termine la rispettiva istanza in bollo da lire una, corredata dai seguenti regolari documenti:

*a)* Certificato di nascita e di cittadinanza;
*b)* Fedine di immunità da pregiudizi civili;
*c)* Attestato di buona condotta:
*d)* Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
*e)* Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Il predetto riconferimento, sopra il voto del Consiglio comunale di Morsano e del Consiglio sanitario provinciale, verrà fatto dal Ministero dell'Interno in conformità agli art. 111 e 112 del nuovo Regolameneo sanitario approvato col reale decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nel suddetto Comune di Morsano, nel Capoluogo provinciale e nei capoluoghi distrettuali di questa Provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale di Udine.

Udine, 18 febbraio 1876.

Pel Prefetto
BARDARI.

**Nel Bollettino della Prefettura**, numero di febbrajo, leggesi il Decreto Reale ed il Regolamento che riordinano gli Ufficj del Contenzioso finanziario, pe' quali Uffici avvennero a questi giorni molte nomine, com'è noto ai Lettori del Giornale. In esso *Bollettino* trovasi anche un Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dell'Asse ecclesiastico.

**Cose ferroviarie.** Nel resoconto della seduta del *Reichsrath* viennese in cui fu approvato il progetto di costruzione del tronco Tarvis-Pontebba troviamo confermato che quell'Assemblea ha pure approvato due risoluzioni, secondo le quali il Governo imperiale viene invitato ad operare affichè la stazione mista sia posta sul territorio austriaco e le merci e i passeggieri per e da Trieste godano di tutte le facilitazioni doganali possibili.

« Adesso, scrive il *Tergesteo*, pensino i triestini a congiungere la città al valico alpino lungo la facile via della pianura friulana». E adesso, diciamo noi, pensi il nostro Governo a far sì che la stazione mista sia posta sul territorio italiano.

**Ferrovia Pontebbana.** A conferma e completamento di notizie già da noi date, togliamo quanto segue dal *Giornale dei lavori pubblici*: «I lavori della Ferrovia Pontebbana procedono bene compatibilmente coll'attuale stagione abbastanza rigida in quella località. Si attende alle fondazioni in calcestruzzo del ponte viadotto sui Rivoli bianchi formato di ben 55 archi e si stanno scavando le gallerie di Pietra Scritta, di Moggio, di Simonetti e di Cinque Rivi che cadono nel tronco da Ospedaletto a Resiutta. Quanto prima si procederà all'appalto dell'ultimo tratto da Resiutta a Pontebba. »

**Da un prospetto statistico** sulla popolazione del Regno nell'anno 1875 risulta che a Udine si ebbero nel detto anno per 1000 abitanti 30,36 nascite e 29,22 morti.

**Alla Provincia del Friuli** qualche parolina di rimando. — Non è stata dimenticanza la nostra, se abbiamo taciuto tutta la settimana della *Provincia*, che accolse con un atto di contrizione, del quale vogliamo renderle merito, una paternale strappataci proprio dal cuore per la mala via in cui perseverava allora appunto che aveva promesso di voler entrare finalmente nella buona, spiegando nuove e migliori vele invece delle sdruscite, che non pigliavano più il vento per andare innanzi, e solo pe' fori e

gli strappi facevano sentire un fischio insultante e maligno agli operosi marinai.

Alla fin fine possiamo essere sicuri, che di quella paternale, che è stata per lei una forse inaspettata *reclame*, sono contenti e grati in casa del nostro vicino. Se abbiamo tardato a metterci un po' di giunta a quella derrata, ci scusino. Avevamo, come tutti i nostri concittadini, i nervi in sussulto per il grave caso che incolse la nostra città e dovevamo occuparci di cose più serie.

Prima di tutto diciamo, che se noi abbiamo reso un servizio alla *Provincia* colla *reclame* che le abbiamo fatto e col porgerle occasione a *due* articoli (uno della *vecchia* ed uno della *nuova* Redazione) al nostro indirizzo, essa ha voluto mostrarsi grata al *Giornale di Udine* citando dai vecchi suoi fogli i principii onesti da esso sempre professati e serbati nelle discussioni, e dai quali, quind' innanzi, la *Provincia* vuole prendere esempio. Ecco adunque, che anche noi vecchi serviamo talora a qualche cosa, se indichiamo la via buona ai giovani. Essi, che avrebbero potuto tenersi liberi dal vecchio lievito, che avvelena proprio colla personalità rabbiosa e pazzamente maligna tutta la nuova pasta, parlano delle *proprie intenzioni* buone, mentre si lasciano da altri trascinare ad *accusare sempre le altrui*! Si difende la *Provincia* (nuova) dall' avere avversato i Giardini dell' infanzia, contro i quali si levò tante volte il foglio di tal nome. Il mondo si dimentica di molte, di troppe cose forse; e la *nuova* Provincia spera che esso abbia dimenticato anche gli scritti della *vecchia* in proposito, come di tante altre odiose diatribe personali, di cui non vuole essere complice. Il proponimento sarebbe saggio e commendevole: ma ahi! che questa complicità riesce inevitabile quando colla propria bandiera si copre l' altrui merce! Così venne fatto anche dalla *nuova* Provincia quando mandò quell' allegro ed alto grido di trionfo per un supposto fiasco di una buona istituzione (da lei medesima dovuta riconoscere per tale) soltanto perchè tra i promotori c' era stato un cittadino a lei inviso; il quale ebbe il torto di essere il primo promotore ed il più valido strumento per attuarne un' altra provata utilissima da anni, e di cui l' attuale sarebbe la continuazione, e perchè ha l'altro di fungere molto bene i parecchi pubblici incarichi affidatigli.

Che la Provincia *nuova* se ne scusi e condanni così la *vecchia* e respinga da sè, teoricamente almeno, una siffatta complicità, è un segno di onesta repiscicenza del quale va tenuto conto, e che mostra non inutile nemmeno la nostra parola; e noi siamo i primi a riconoscerlo con vera soddisfazione. Ma creda: la gente giudica le *intenzioni* dai *fatti*; e se la *nuova* sposa tutti i rancori della *vecchia* e cammina sulle sue traccie e continua a biasimare, senza esame, quello che non conosce e che altri vorrebbe fare di bene, e se il bene lo avversa anche quando altri lo fa *col danaro proprio*, com' è stato il caso delle nostre libere associazioni diverse, ed a chi dà dieci spontaneo domanda che dia cento, mille, tutto, senza dare poi nulla per parte sua e nemmeno quell' incoraggiamento della benevola parola, che può essere un compenso a chi fa bene, sarà giustificato il pubblico, quando dice che vecchia, o nuova, la Provincia è la stessa.

Dei poderi sperimentali, delle colonie-modello e di tutto quello che si riferisce all' istruzione agraria in Friuli avremo noi, avrà altri occasione a discutere più ampiamente; ma non potranno farlo mai con serenità d'animo coloro che parlano sempre col fiele nel cuore e che credono inutile lo studiare e vorrebbero distruggere ogni buona istituzione promossa da altri, come l' Istituto tecnico, la Stazione agraria sperimentale, la Scuola magistrale, i Giardini dell' infanzia ecc. ecc. ecc., solo perchè pensano che ci abbia la mano dentro tale a cui non capiscono di rendere un eccessivo onore dicendo, che egli sta come *Orazio sol contro Toscana tutta*.

No: non è solo quel cittadino a difendere le buone istituzioni paesane, fondate o da fondarsi, a promuoverle, ad attuarle. Noi non vogliamo fargli tanto onore, ed in questo, egli come ogni altro che voglia il bene, senza guardare ad essi in viso e come si chiamino, se ci sieno amici od avversi, simpatici od antipatici, a tacere degli altri, ci avranno compagni sempre anche noi. Anche noi vogliamo appartenere alla *Società del Progresso*, anche *derisi* dalla *vecchia* penna, o *compatiti* dalla *nuova* della Provincia.

Quest' ultima vorrebbe che noi camminassimo più adagino, perchè non può tenerci dietro; ricordandoci così uno scritto già antico in cui si parlava dei giovani-vecchi e dei vecchi-giovani. Via: abbia pazienza! Noi veniamo troppo di lontano ed abbiamo camminato troppo per poterci arrestare prima di avere raggiunto la meta; e senza trovarci più tanto in gambe da far compagnia ai nostri valenti e giovani alpinisti nelle loro gite, teniamo pur sempre in cuore ed in mente l'*Excelsior* da essi preso a loro divisa.

Senza prometterle di sapere proprio moderare il passo sulla via del *progresso*, come il giovane suo redattore ci consiglia, ringraziamo la *Provincia*; non senza ricambiarla, per gratitudine, ricordandole di tenersi in mente le parole dal Giusti messe in bocca al Rogantino di Modena:

Lasciar fare a chi fa bene!
Ma badate, se conviene!
Oh! che sproposito!

Faccia che questa non sia quind' innanzi la sua divisa, come lo fu finora, e ci troverà, come essa dice, d'accordo in molte cose con lei; se anche non siamo tanto atrocemente severi da credere che in Italia tutto fu fatto e tutto si faccia male e tanto sicuri di saper fare molto meglio, come lo sono, pare, gli uomini della *Provincia*.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72 Reggimento fanteria dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom.

| | |
|---|---|
| Marcia | Buttri |
| Duetto « Don Corados » | Michielli |
| Finale secondo « Saffo » | Pacini |
| Valtzer « L'amore » | Buffaletti |
| Sinfonia « Il Reggente » | Mercadante |
| Polka « Il distacco » | Buffaletti |

**A Pantianico** ebbero termine l'altro giorno gli « esercizi spirituali »; e quei « buoni villici » non trovarono mezzo migliore di festeggiare il predicatore di quello d' accompagnarlo in massa alla stazione ferroviaria di Codroipo, vestiti in maschera, con travestimenti estremamente di fantasia, chi sopra ronzini e chi su carrette!!

**Carnovale.** La quaresima sta per picchiare alla porta tutta cosparsa il capo di cenere e colla filotea del padre De Liguori in mano. Ancor pochi giorni e il carnovale avrà terminato la sua esistenza. Naturale quindi che in questi giorni i divertimenti sieno più frequenti, che si faccia sentire più potente il bisogno di *menar carole affascinanti* (come direbbero i *Lunedì d'un dilettante*) e che per conseguenza domani a sera tanto il Teatro Minerva quanto il Nazionale e la Sala Cecchini e le altre feste minori che sono, crediamo, in egual numero delle maggiori, si aprano tutti a feste da ballo.

**Il Custode del Teatro Minerva** prega quelle persone che al veglione di mercoledì se ne andarono via per isbaglio con ombrelli scambiati a voler ritirare i propri che sono a loro disposizione, consegnando gli altri. Non dubita egli ch'esse saranno così gentili da esaudire sollecitamente la sua preghiera, onde non esporlo al danno di dover pagare del suo gli ombrelli mancanti, in luogo dei quali egli non può far accettare quelli rimastigli.

## CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che si hanno da Parigi danno come sicura ed imminente la formazione di un Gabinetto repubblicano di Centro sinistro, al quale parteciperebbe anche qualche membro della Sinistra moderata. Il maresciallo Mac-Mahon, le cui simpatie per il Centro destro non sono un mistero per nessuno, è assai preoccupato della situazione che gli è fatta dalle elezioni del 20 febbraio. Però nessuno teme per parte sua un colpo di Stato, nè una soluzione qualsiasi extra-costituzionale. Tutti i partiti mostrano di avere piena fede nella lealtà del Presidente, il quale saprà far tacere le sue antipatie personali e adempiere degnamente i suoi uffici costituzionali. Questa fiducia è pienamente giustificata anche dalle ultime informazioni che il telegrafo ci trasmette in proposito. Difatti esse annunziano che il portafoglio dell' interno è stato offerto a Casimiro Perier e quello del commercio a Teissereuc. Il maresciallo avrebbe adunque ascoltati i consigli di Dufaure e d'Audiffret.

Un dispaccio da Pietroburgo al *Times* dice che le Potenze stanno trattando per ottenere dalla Porta guarentigie per le famiglie rifugiate nelle provincie vicine, in guisa che al loro ritorno possano trovare sicurezza ed assistenza. Esse sono in grandi angustie e temono di essere trucidate dai soldati turchi al loro ritorno. Inoltre si teme che la popolazione mussulmana voglia opporsi all'attuazione di alcuna delle riforme promesse. Si ha poi da Ragusa che il governo turco ha dato ordine di sospendere i lavori impresi per stabilire fortificazioni in certi punti dell' Erzegovina. Il che mostrerebbe la fiducia ch'esso ha nella efficace cooperazione delle Potenze, dopo la sua accettazione delle proposte riforme, per la prossima fine dell' insurrezione. Questa cooperazione si manifesta già da parte dell'Austria coll'impedire ogni passaggio d' uomini e d'armi nel territorio turco, ed anche, si dice, col favorire un prestito che la Turchia dovrebbe contrarre per comperare dei terreni dai *begs* maomettani, e cederli a vantaggiose condizioni agli Erzegovinesi cristiani.

Le sottomissioni dei carlisti, dicono oggi i dispacci, continuano sempre numerose. Tuttavia pare che a Don Carlos restino ancora abbastanza soldati da poter dare od accettare una « grande » battaglia. Egli ha concentrato il suo esercito sulle alture di Borunda nell' alta Navarra, verso le quali ora convergono le truppe alfonsiste. Primo Rivera ha occupate le gole di Alduide, per tagliare ai carlisti la ritirata in Francia.

Si hanno anche oggi dolorose notizie di grandi inondazioni in Germania in Ungheria e nei Principati Danubiani.

**—Ci viene riferito che la «Gazz. Ufficiale del Regno» pubblicò in data d'jeri il Reale Decreto 21 corr. mese con cui si dichiara chiusa la presente sessione parlamentare si e riconvoca le due Camere pel 6 marzo prossimo venturo.**

— Le trattative per la separazione delle ferrovie italiane dalle austriache si annunciano compiute felicemente. *(Persev.)*

— Ci si annunzia che il marchese Mantegazza, stato arrestato a Milano in seguito allo scoprimento della falsificazione della firma del Re a piè di una cambiale, avrebbe confessata la sua colpa, dichiarando esser tutta sua ed aggiungendo che altre cambiali sarebbero in circolazione, anche all'estero, con la firma del Re falsificata. *(Opin.)*

— Un dispaccio particolare da Bologna annunzia che i signori Gommi, Ferlini e Ridolfi, arrestati in quella città pel noto affare della falsificazione della firma di S. M. in una cambiale, vennero posti in libertà, essendosi riconosciuto che non vi era alcun titolo per procedere contro di loro. *(idem)*

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 24. Assicurasi che il Ministero dell' interno fu offerto a Casimiro Perier. La Commissione di permanenza regolerà l' 8 marzo, la forma della trasmissione dei poteri alle nuove Camere.

**Pest** 24 *(sera)*. Durante la giornata il Danubio crebbe qui ed in altre parti d' Ungheria straordinariamente. Alle ore 9 pom. l' altezza delle acque era di sette metri al disopra dello zero. Parecchi quartieri di Pest e Buda sono inondati; una fabbrica di bevande spiritose con entro 11 persone crollò. La città di Comorn è completamente inondata. Una folla numerosa sloggiata dalle case percorre le strade di Buda Pest rifugiandosi negli Asili.

**Londra** 24. *(Camera dei Comuni)*. *Northcote* rispondendo ad Hartington dice che nessuna modificazione riguardante i diritti di tonnellaggio del Canale di Suez avrà luogo senza l'approvazione del Kedevi, della Porta e delle Potenze marittime interessatevi. Soggiunge che le trattative fra Stokes e Lesseps procedono sodisfacenti. Stokes ritornerà presto in Inghilterra.

**Madrid** 24. Le sottomissioni dei carlisti continuano numerose. È imminente una grande battaglia.

**Vienna** 24. La *Corrispondenza politica* racconta che Sella assistette alla riunione mensile della Società alpina. Era accompagnato dal presidente barone Hofmann, il quale pronunziò un discorso, constatando i meriti di Sella come uomo di Stato, come oratore e come scienziato. Il discorso fu accolto con vive acclamazioni.

Sella ringraziò in lingua tedesca pella ovazione, che crede indirizzata piuttosto al Club italiano alpino, che alla sua persona, constatando l' indentità delle aspirazioni delle due società.

**Madrid** 24. I liberali marciano contro i carlisti accampati sulle alture di Borunda nell'Alta Navarra. Rivera occupò le gole di Alduide per impedire ai carlisti di rifuggiarsi in Francia.

**Washington** 24. Il generale Babcoch, segretario di Grânt, accusato di complicità in frodi nella percezione della tassa sul Whiskey fu assolto dal Giurì

**Ragusa** 24. Il governatore cattolico dell' Erzegovina, Kostan bey, trovasi ora in Trebinjè, e fisserà il domicilio in Gotzko; lo stesso pubblicherà tosto un proclama in cui dichiarerà di mettere in esecuzione le riforme contenute nella nota Andrassy. Ieri si principiò a dividere fra la popolazine i soccorsi di grano qui giunti recentemente pel governo turco. Parlasi di sommissioni di insorti a Monktar pascià. Fra giorni sarà levato il campo di Poglizza essendo terminate le fortificazioni. L' autorità locale respinge tntt'i volontari esteri. Notizie autentiche annunziano l' arrivo della flotta inglese in questo porto fra giorni.

### Ultime.

**Vienna** 25. Camera dei deputati. Il Ministro del commercio presenta il conto finale della esposizione mondiale. Il ministro della giustizia presenta, tra gli applausi generali della Camera, il progetto della nuova procedura civile e brevemente lo illustra.

**Budapest** 25. Ieri sera, alle ore 8, l' idrometro segnava 22 piedi di altezza sopra lo zero: il pericolo è grave; già nel pomeriggio si sgombrava la maggior parte dei negozi.

**Budapest** 25. Dalle 5 della mattina le acque vanno di nuovo lentamente crescendo. Alle ore 11 3\|4 misuravano 23 piedi e 5 polici. Il pericolo apparisce ancora grande in seguito alle sfavorevoli notizie che giungono dai dintorni del basso Danubio.

**Berlino** 25. L' Elba ha straripato, allagando per un'estensione di parecchie leghe i dintorni di Magdeburg, di Calbe e di Wittenberg: un disastro consimile ha cagionato la Vistola presso Plesz (Slesia), costringendo gli abitanti a prendere la fuga. Parecchi treni sono usciti dalle rotaie, altri non hanno potuto proseguire le corse.

**Monaco** 25. Nella seduta della Camera, Pfretzschner, rispondendo alla interpellanza di Freitag, dichiarò non essere intenzione del governo di cedere le ferrovie della Baviera all' impero, chè anzi tenendo ferme le sue riserve esso si opporrà pure alla centralizzazione delle ferrovie extra-bavaresi.

**Bukarest** 25. La sessione della Camera fu prolungata fino al 13 di marzo p. v. In seguito alle inondazioni mancano da parecchi giorni le poste dall' occidente.

**Budapest** 25. La fabbrica Friedenthal non è punto crollata. Nessuna persona vi è perita. Le rispettive relazioni dei giornali sono false. Il pericolo aumenta di ora in ora.

**Londra** 25. Nella riunione dei portatori delle obbligazioni turche Hamond rese conto della sua missione. Disse che Decazes approvò il progetto presentatogli, ma che il Comitato francese lo respinse. Bourrée telegrafò al Granvisir che il progetto era inaccettabile pella Francia. Hamond narrò quindi le pratiche fatte presso il Granvisir. Questi gli dichiarò che avrebbe accettato il suo progetto se non avesse ricevuto il dispaccio di Bourrée; allora Hamond si credette autorizzato a fare nuove proposte che il Granvisir promise di prendere in considerazione. Hamond soggiunse che ritornò in Inghilterra dietro domanda del Granvisir per ottenere la ratifica dei portatori.

**Vienna** 25. Il nuovo arcivescovo di Vienna si recherà a Roma nella prima metà di marzo.

**Bukarest** 25. Il ministro delle finanze presentò alla Camera il progetto per la creazione d' una Borsa a Bukarest.

**Vienna**, 25. Rodich è ripartito per la Dalmazia. Qui si crede ch' egli indurrà gl' insorti a rimpatriare.

**Londra**, 25. La *Camera dei Comuni* ha continuato la discussione sulla circolare degli schiavi; si approvò colla maggioranza di 45 voti la nomina della commissione reale.

**Parigi**, 25. Il delegato del comitato francese pei creditori della Turchia partirà nella prossima settimana per Costantinopoli.

**Monaco**, 25. La Camera rielesse Ow a presidente.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 25 febbraio 1876 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 752.8 | 753.0 | 753.0 |
| Umidità relativa . . . | 34 | 32 | 41 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . . | calma | S.O. | E. |
| Vento { velocità chil. . | 2 | 4 | 1 |
| Termometro centigrado | 6.0 | 8.6 | 4.4 |

Temperatura { massima 9.7 / minima 2.1

Temperatura minima all' aperto — 3.2

### Notizie di Borsa.

VENEZIA, 25 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a 77.50 — e per fine corr. da —.— a —.—

| | da | a |
|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. —.— | a l. —.— |
| Prestito nazionale stall. | » —.— | » —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » —.— | » —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » —.— | » —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » 21.76 | » —.— |
| Per fine corrente | » —.— | » —.— |
| Fior. aust. d'argento | » 2.45 1\|2 | » 2.46 1\|2 |
| Banconote austriache | » 2.36 3\|4 | » 2.37 — |
| *Effetti pubblici ed industriali* | | |
| Rendita 5 0\|0 god. 1 genn. 1876 | da L. —.— | a L. —.— |
| pronta | » —.— | » —.— |
| fine corrente | » 75.40 | » 75.35 |
| Rendita 5 0\|0, god. 1 lug. 1875 | » —.— | » —.— |
| » fine corr. | » 77.55 | » 77.50 |
| *Valute* | | |
| Pezzi da 20 franchi | » 21.74 | » 21.75 |
| Banconote austriache | » 230.60 | » 237.— |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

**Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale** del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

## CONTINUA

vendita Cartoni Seme-Bachi originari giapponesi annuali ribassati a L. 5 cadauno presso **Alessandro Consonno** *Via Cusani 11 Milano.*

In via Cortelazis num. 1
**Vendita al**
**MASSIMO BUON MERCATO**
di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d' ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

**LINGUA TEDESCA E LINGUA FRANCESE**

insegnate dal
PROF. FERDINANDO STASICKI
*(Via Redentore 37)*
**— Lezioni particolari —**
*— Corsi di Conversazione — Corrispondenza commerciale —*

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Libreria *Gambierasi.*

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*

Prezzo it. L. 6 con siringa ecit. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

**UNICA MEDAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868**

E MEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA

**1873**

per gli strumenti di precisione ed elettrici

# EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguiscono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili. Apparati d' induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.

In altre applica Orologi da torre e meridiane di sua propria fattura.

**Via Poscolle Numero 60.** 3

## SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA
**V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.**

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal *Dott. Zindek* Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

| | |
|---|---|
| **Grasso** | **68.56 p. 0|0** |
| **Soda** | **7.50** » |
| **Altri sali** | **1.54** » |
| **Acqua** | **22.40** » |

« Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro **Olio d'Oliva.** L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, dà per risultato ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibitomi Sapone è *purissimo e composto d'***Olio d'Oliva** *e* **Soda** ».

La Rappresentanza pel Veneto è affidata alla *Filiale di Smreher et Comp. di Trieste in Venezia*, cui si vorrà dirigersi pei prezzi, indicazioni e commissioni. 3

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

# REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e saugue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

*Rivenditori:* a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zonetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartara *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

# BANCA
## COMMERCIALE TRIESTINA
**TRIESTE**

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banco Note Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambiali ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci.

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste. 19

NELLA PREMIATA ORIFICERIA

Piazza del Duomo **LUIGI CONTI** Piazza del Duomo

**UDINE**

Si eseguiscono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristofle; come sarebbe a dire: posate, tejere, caffettierie, candelabri ecc., ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della *galvano-plastica.*

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contradistinta dal Giurì d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso. 3

*Pronta esecuzione*

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

**Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni**

## Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

**Listino dei prezzi**

| | | |
|---|---|---|
| **100** fogli Quartina bianca, azzurra od in colori | Lire | **1.50** |
| **100** Buste relative bianche od azzurre | » | **1.50** |
| **100** fogli Quartina satinata, batonnè o vergella | » | **2.50** |
| **100** Buste porcellana | » | **2.50** |
| **100** fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella | » | **3.00** |
| **100** Buste porcellana pesanti | » | **3.00** |

**VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO**

**Musica** grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

**Libri** d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

**Carta** ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
**Etichette** per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

*Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.*

*Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso*

*Abbonamento alla lettura di Libri e Musica.*

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficente della loro efficacia.

*Per causare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.*

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d' Italia
**al prezzo di LIRE UNA la Scatola.**

DEPOSITO in *Udine* farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all' insegna della salute, *Treviso* farm. Reale, *Gorizia* farm. Zanetti all'or so nero *Trieste* farm. Zanetti al Camello in corso. 18

**VERONA**

**SI RACCOMANDA L' USO**
DELLE

## VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore* e *canina* dei ragazzi, *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma, ecc.,* vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

**Un pacchetto con istruzione cent. 75.**

Si vendono in *Venezia* all'Agenzia Longega, in *Udine* Filipuzzi e Comessati, *Palmanova* Marni, *Pordenone* Roviglio, *Cividale* Tonini, *Ceneda* Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti. 50

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.